

Nonostante la nostra vita sia ormai saturata da tutta una serie di situazioni e luoghi comuni dettati dalla più bieca ed imbecille esterofilia, da un po' di

FINALMENTE
PARLIAMO
DI
VALVOLE

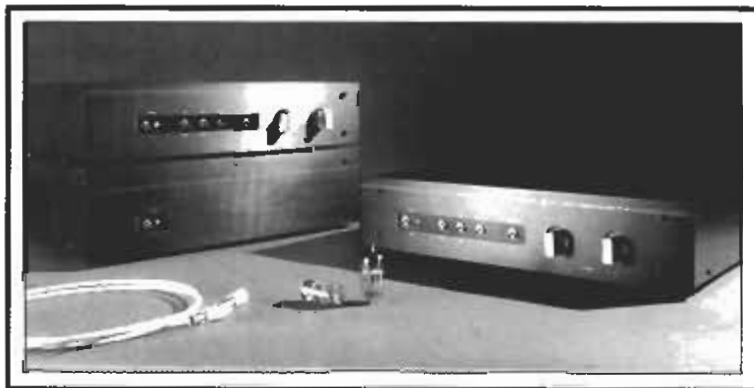
di ELIO DE PETRIS

tempo il mondo dell'alta fedeltà si è accorto che per avere un buon suono non occorre attraversare la manica o l'oceano; pochi chilometri di treno e...

LECTOR STRUMENTI AUDIO & DOCET DIGITAL HI-FI

LECTOR DOCET

Prima gli dai un braccio e poi... Tante altre elettroniche audio! Spero possiate scusarmi la personalizzazione del noto detto, ma ho dovuto adattarlo a quel che sono le esigenze; ovvero, modificare quello che normalmente è utilizzato per situazioni non proprio soddisfacenti per renderlo ben calzante ad una splendida realtà del panorama produttivo italiano che, in provincia di Pavia, ha il suo quartier generale: la Lector. Tutto nasce nel lontano 1982, allorquando, tanto per ricondurre all'introduzione, un gruppo di appassionati dà alla luce l'MC 1.0, un braccio di lettura per testine MC di peso elevato (Ca. 9 - 12 gr) scaturito da un'idea, trasformata poi in progetto, di un fisico e di un ingegnere dell'università pavese. L'oggetto, ormai non più in produzione, presentava delle caratteristiche che la dicono lunga sulla filosofia produttiva della casa di Albuzzano: il corpo in lega speciale utilizzata in avionica e caratterizzato da una sagomatura tale da ridurre praticamente a zero le risonanze, l'arti-



*Gruppo di famiglia Lector:
l'integrato VF170, il pre VP04
ed il finale VM150,
caratterizzati dal tipico pannello
frontale in Perpex/acrilic nero.*

colazione basata su cuscinetto a sfere costruito dalla SKF (fornitore della Ferrari), cavi OFC, pin jack RCA dorati ed una funzionalità direttamente paragonabile con oggetti di ben più elevato lignaggio (e costo). Il modello in questione, biglietto da visita più che soddisfacente, fu prodotto in quantità superiore ai 300 pezzi rimanendo in produzione sino al 1986, anno in cui viene abbandonata la sezione di lavorazione meccanica per puntare gli sforzi di progetto e produzione ai circuiti elettronici. Sembrerà un controsenso, ma nei primi quattro anni di vita la Lector ha esportato gran parte della produzione proprio all'estero (cose dell'altro mondo: l'Italia, appunto), dove è stata particolarmente apprezzata, ed in Germania l'MC 1.0 veniva fornito di serie sulle basi Sota.

Ma l'anno della svolta è proprio il 1987, quando si decise di introdurre una linea completa di elettroniche audio di elevata qualità, oltre che dalle soluzioni raffinate ed originali, ad un costo, però, che risultasse ancora accessibile ad una vasta fascia di utenti. I modelli che per primi vide-